

Latorre: il nostro modello funziona la missione a Tripoli è in corso



La strategia
Dialogo fitto
con l'Africa
e approccio
non invasivo:
il piano dà frutti
e Berlino lo prende
come riferimento

Intervista

Il senatore Pd, presidente
della commissione Difesa:
è tempo di cambiare i trattati

Ebe Pierini

Oggi Parigi ospita il vertice tra Italia, Francia, Germania e Spagna nel corso del quale si discuterà di migranti, migrazioni e Libia. Il presidente della Commissione Difesa del Senato, Nicola Latorre, analizza la situazione attuale, i successi ottenuti dall'Italia per fronteggiare l'emergenza migranti e il ruolo della nostra missione navale in acque libiche.

La cooperazione economica con le comunità locali libiche è la soluzione per fronteggiare la questione dei migranti?

«Qualche settimana fa c'era già stato un vertice tra il ministro Minniti e i ministri degli Interni di Ciad e Niger. L'impegno messo in campo dall'Italia, dal governo e dal nostro ministro degli Interni è apprezzato e sta diventando un modello in termini di strategia per l'Europa. Siamo di fronte a un

problema strutturale che implica un medio-lungo periodo alla fine del quale auspico che si siano create le condizioni per una soluzione. Fino a quando non si sarà raggiunta la stabilità politica che consente un confronto delle frontiere, non si saranno raggiunte condizioni per una pace duratura e con questa situazione dovremo continuare a fare i conti. La strada che abbiamo intrapreso per governare questo fenomeno è quella giusta. Si tratta di un approccio strategico e non emergenziale.

La missione navale italiana approvata dal Parlamento si è arenata o c'è la possibilità che qualche attività venga svolta in acque libiche?

«Non si è arenata e non si è sgonfiata. Il senso della missione è chiaro: formare la guardia costiera libica e fornire assistenza e supporto con la presenza italiana nelle acque di Tripoli. Ad operare efficacemente sono attualmente i libici. Siamo autorizzati ad entrare nelle loro acque nazionali e lo facciamo solo quando ce lo chiede la loro guardia costiera.

Concordiamo ogni cosa con loro. In Europa è stata apprezzata anche la redazione di un codice di condotta in materia di salvataggi? Non si sarebbe potuto attuare prima?

«È arrivato quando si sono create le condizioni per poterlo attuare. Il ministro Minniti ha trasformato in atto normativo il lavoro del Parlamento svolto all'unanimità. Quando ci muoviamo all'unisono i risultati si vedono e diventiamo un modello anche fuori del Paese».

Il numero degli arrivi di migranti in Italia si è drasticamente ridotto

nell'ultimo mese. A cosa pensa sia da ascrivere essenzialmente questo risultato? Di chi i meriti?

«I risultati sono importanti ma bisogna fare attenzione a non cullarsi sui dati positivi. Guai ad abbassare la guardia. Il ruolo di Minniti è stato straordinariamente positivo. Il tutto è dovuto a un approccio strategico. Il risultato è frutto di una serie di concause, tutte necessarie: l'addestramento della guardia costiera libica, il codice di condotta per le ong, gli accordi con Ciad e Niger e soprattutto quelli con le comunità locali libiche che rappresentano un ingrediente fondamentale».

La Merkel ha ammesso che il sistema di Dublino non è sostenibile e che Italia e Grecia, per via della loro posizione geografica, non possono farsi carico dell'accoglienza di tutti. Il trattato va riformato?

«Rivolgo un apprezzamento ad Angela Merkel per le sue parole. È la stessa cosa che stiamo dicendo anche noi da molto tempo. Le nostre opinioni cominciano a far breccia anche in Europa per due ragioni: le forze populiste vengono sconfitte e l'iniziativa italiana ha assunto un rilievo che sta condizionando l'approccio europeo. Ritengo che siano maturi i tempi per procedere alla modifica del trattato di Dublino. È un obiettivo delicato che potrebbe incontrare delle resistenze in seno al Parlamento europeo. Ma, se si rafforza l'asse tra Italia, Francia, Germania e Francia, penso che l'obiettivo sia raggiungibile. Le dichiarazioni della Merkel in questo senso sono incoraggianti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

